
liturgia del perdono

**e sacra-
mento
della
penitenza**

A CURA DI V. GAMBINO

Oggi si constata, soprattutto al livello di giovani, che i cristiani hanno poca stima del sacramento della Penitenza.

Inchieste recenti ci dimostrano che il peccato ha perso il suo significato, che la confessione è un sacramento impopolare e che i confessori e i fedeli si gettano mutuamente addosso la colpa di questa defezione.

D'altra parte si è notato in questi ultimi anni un rinnovamento della pastorale liturgica sia in ciò che concerne la celebrazione della messa che la ricerca per una migliore comprensione e pratica della Penitenza.

Sebbene nel campo della Penitenza le ricerche siano ancora timide e limitate tuttavia ci si è sforzati di interiorizzare meglio la pratica della confessione, in particolare l'esame di coscienza e il ringraziamento comunitario.

Queste iniziative tendono a ridare alla Penitenza quella dimensione comunitaria ed ecclesiale che si era persa con il tempo.

La traccia di celebrazione che vi presentiamo ha lo scopo di sensibilizzare la comunità dei giovani a questa dimensione ecclesiale ridando allo stesso tempo un nuovo stile alla Penitenza.

Raccomandiamo vivamente la lettura del libro di Franco Sottocornola e Luigi Della Torre (La celebrazione della Penitenza nella comunità cristiana, Ed. Queriniana, 1966, L. 1200) dove si troveranno indicazioni, proposte e materiale per immediate applicazioni pratiche in vista di una educazione penitenziale della comunità dei giovani.

VEGLIA BIBLICA PER LA SETTIMANA SANTA

La penitenza, morte e risurrezione con Cristo

I. Liturgia introduttiva

1. *Commentatore*

La nostra comunità si prepara a celebrare la Pasqua, ossia il mistero della morte e della Risurrezione di Cristo.

Il battesimo ci ha fatti entrare nella morte di Cristo, perchè con Cristo potessimo risorgere.

La Penitenza di questa settimana santa è il nostro desiderio di rituffarci nella morte di Cristo per risorgere con Lui alla Pasqua nella gloria di Dio.

2. *Canto dell'assemblea*

« Contro di te, Signore, abbiam peccato » (Ecas 10-9).

3. *Saluto del celebrante*

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

A voi grazia e pace da parte di Dio nostro Padre e del Signore Gesù Cristo,

Lui che si è offerto per i nostri peccati
per riscattarci dalla perversità del mondo presente,
secondo la volontà di Dio nostro Padre,
a cui sia gloria nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

4. *Commentatore*

Ascoltiamo con fede la Parola di Dio. Nella morte di Gesù siamo chiamati a morire con Cristo e nella sua risurrezione ad entrare nella luce della nuova creazione.

5. *Lettura*

Profeta di Isaia: 53, 3-12.

6. *Canto di meditazione*

Salmo 129 (per il canto cfr. Ecas R 23).

7. *Lettura*

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (Filip. 2,5-11).

8. *Pregiera responsoriale*

Coro: Cristo si umiliò facendosi ubbidiente fino alla morte di Croce.

Tutti: Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo.

Coro: Per questo Dio lo esaltò e gli diede un nome che è al di sopra di ogni nome.

Tutti: Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo.

9. *Lettura*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 23, 33-56; 24, 1-9).

10. *Omelia*

II. Liturgia della Penitenza

1. *Commentatore*

Diciamo a Dio i nostri peccati nel desiderio di ritornare a Cristo e seguirlo nella sua risurrezione.

In silenzio pensiamo nel nostro cuore ai peccati che abbiamo commesso.

(pausa)

Poi tutti assieme recitano il: Confesso a Dio onnipotente...

2. *Il sacerdote celebrante si rivolge all'assemblea e dice:*

Il Signore onnipotente si degni di perdonare i vostri peccati e concedervi la vita eterna.

Tutti: Amen.

Cel. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

Cel. Innalziamo i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore.

Cel. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

T. È cosa buona e giusta.

Cel. È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza
rendere grazie sempre e dovunque a Te, Signore, Padre Santo
Dio onnipotente ed eterno,
Per Cristo nostro Signore.
Tu hai voluto che il Figlio tuo
si incarnasse e si facesse uomo
per estinguere il debito contratto dal primo uomo,
distruggere la nostra morte con la sua,
portare le nostre piaghe nel suo corpo,
e lavare le nostre iniquità con il suo sangue,
così che quanti eravamo stati perduti
per l'invidia dell'antico nemico,
per la clemenza del nostro Salvatore
potessimo risorgere.
Per Lui noi ti preghiamo, o Signore:
ascolta la preghiera che ti facciamo pure per i peccati
degli altri noi che non bastiamo per i nostri.
O Signore infinitamente misericordioso,
richiama a te con la tua consueta bontà
questi tuoi figli che il peccato ha da Te separato.
Tu hai esaudito le lacrime di Pietro
e gli hai conferito, nonostante la colpa,
ma dopo il suo pentimento,
le chiavi del regno dei cieli.
Al ladrone che confessò il suo peccato
hai promesso il premio dello stesso regno beato.
Or dunque, Signore di immensa bontà,
accogli clemente questi tuoi servi
per i quali ti supplichiamo
e ricongiungili come membra al corpo della tua Chiesa.
Il nemico non trionfi su di loro,
ma il Figlio tuo, a te uguale in tutto,
li riconcili a Te, purificandoli da ogni colpa,
e nutriti dalla sua carne e dal suo sangue,
li conduca, dopo questa vita,
ai regni eterni del cielo.
Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

che è Dio e vive e regna con Te
in unità con lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli (1).

T. Amen!

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di voi, perdoni i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.

T. Amen!

(poi ciascuno passa a fare la sua confessione al sacerdote)

Cel. (terminate le confessioni) La Passione di Gesù Cristo nostro Signore, i meriti della Beata Vergine Maria e di tutti i santi, il bene che farete e le sofferenze che avrete da sopportare vi giovinno per la remissione dei peccati, l'aumento della grazia e il premio della vita eterna.

T. Amen!

3. *Canto finale di ringraziamento:*

Salmo 135: « Ringraziate il Signore » (Cfr. Trenta salmi e un cantico, ed. L.D.C.).

(1) Dal Pontificale romano: Rito della riconciliazione dei penitenti.

STRUTTURA DI PREGHIERA DA FARSI IN COMUNITÀ

1. Silenzio.

2. Una o due letture della Parola di Dio, da scegliere secondo l'opportunità dai testi dell'Antico o del Nuovo Testamento.

3. Un salmo, con o senza un ritornello o altra preghiera litania.

4. Una preghiera, ossia una conclusione, da scegliere tra i testi a continuazione.

Uno o due canti si possono introdurre tra il numero 2 e il 3; un silenzio di meditazione, dopo il 2; di ringraziamento o di proposito dopo il 3.

TESTI

Marco 11, 9-10. Romani, 11, 33-36. 1 Cor. 8, 6.
1 Cor. 12, 4-8. Galati 1, 3-5. Efesi 3, 20-21. Efesi
6, 23-24. Filippesi 4, 19-20. 1 Timoteo 2, 3-5.
1 Pietro 2, 4-10. Tito 3, 4-7. Ebrei 13, 20-21.